

INFORMAZIONE, Il quotidiano “La Nuova Sardegna” affittata al gruppo imprenditoriale Briglia-Vallardi

Date : 29 Ottobre 2016

Il gruppo editoriale “L'Espresso” non aveva alternative: per le **regole dell'Antitrust** doveva cedere, dopo l'acquisizione di altri giornali in campo nazionale, la testata sarda ad altra proprietà. Perciò, è appena stato firmato un **contratto di affitto** del quotidiano “La Nuova Sardegna” con il gruppo imprenditoriale Briglia-Vallardi.

La vicenda è stata esaminata dall'**Assostampa della Sardegna**, insieme ai sindacati Cgil, Cisl e Uil, rilevando che si tratta di *“un evento senza precedenti nella storia dell'informazione sarda, un passaggio inedito e delicatissimo che le organizzazioni dei lavoratori osservano con estrema attenzione, senza pregiudizi né aperture di credito affrettate verso gli imprenditori che si candidano a rilevare la gestione del giornale, ma chiedendo da subito tutti gli elementi di conoscenza e di trasparenza per analizzare l'operazione, il suo senso e le sue conseguenze per giornalisti e poligrafici e per la pubblica opinione sarda”*.

I sindacalisti hanno **chiesto un incontro** all'editore ed al nuovo gruppo, per acquisire maggiori elementi di conoscenza rispetto al piano editoriale ed alle sue ricadute, ed hanno invitato Giunta e Consiglio regionali ad esercitare con scrupolo le prerogative di vigilanza e garanzia che il loro ruolo comporta.

“In un'Isola che conta due soli quotidiani – hanno scritto in una nota - La Nuova Sardegna non rappresenta solo un'azienda importante, un bene commerciale rilevante e un asset industriale dal rimarchevole indotto occupazionale. Prima di tutto, e da oltre un secolo, è la quotidiana autobiografia democratica di moltissimi sardi. Chi prende la gestione, con la legittima aspirazione di trarne reddito, assume una responsabilità solenne verso i lavoratori del giornale e verso la società sarda. Quell'impegno si nutre di garanzie per i dipendenti e di riconoscimento del pluralismo come patrimonio politico e culturale dell'Isola”. (red)

(admaioramedia.it)